

IL DOCUMENTO DI COFFERATI

A Bologna l'Unione si divide sulla legalità

La maggioranza di centro-sinistra al Comune di Bologna non si unisce sul tema della legalità, ma nemmeno si spezza. Ieri il discusso documento elaborato dal sindaco Sergio Cofferati è arrivato, dopo molti rinvii, al voto in Consiglio, ma ha incassato il voto favorevole solo da parte di Ds e Margherita. L'altra sinistra, formata da Prc, Verdi e Cantiere, si è invece astenuta. Nessuna crisi, però, si è aperta perché, come ha precisato il bertinottiano Roberto Sconciaforni, «questa non è una verifica di maggioranza». Cofferati, che pure non è riuscito a ottenere un sì concorde sul suo testo, ha parlato di ricompattamento della maggioranza, pur partendo da posizioni diverse, ha usato toni concilianti nei confronti degli astensionisti e ha spiegato che la legalità è «premessa della solidarietà». Posizioni diverse anche nei banchi dell'opposizione. I guazzalochiani della "Tua Bologna" sono usciti dall'aula, giudicando il dibattito solo un «teatrino». Voto contrario è venuto invece da An e Fi, perché, ha spiegato il vice presidente del Consiglio comunale, Paolo Foschini (Fi), «è una discussione astratta, tutta interna alla sinistra e senza provvedimenti concreti contro il degrado».

Un primo documento sulla legalità era stato presentato da Cofferati all'inizio dello scorso mese di novembre suscitando aspri contrasti nella maggioranza in particolare con Verdi e Prc. Per questo il testo era stato ampiamente riveduto e corretto, cancellando le frasi più forti e introducendo, ad esempio, l'impegno a operare per il superamento del Cpt di Bologna. Questa è la versione votata ieri, dopo aver incassato il via libera della Giunta.

E.B.